

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI POLITICHE

Fervet opus.

Nell'imminenza del decreto di scioglimento della Camera le masse elettorali cominciano ad agitarsi nei due Collegi vicini di Nizza Monferrato e di Capriata.

Nel primo l'on. Cocito ha contro di sé il Generale Bogliolo, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, che si è deciso di accettare la candidatura, il di cui primo desiderio si è mosso nel mandamento [di Mombercelli, al quale il Bogliolo appartiene. Fare pronostici sull'esito della lotta è per il momento difficile; quello che può fin d'ora facilmente prevedersi è che, se da un lato il Governo è deciso a sostenere come pare, con molto ardore il candidato ministeriale, l'avv. Cocito è certamente disposto a sostenere se stesso con altrettale vigoria, e si porrà certo risolutamente nelle file della opposizione dalle quali il suo contegno riservato e la lettera pubblicata sulla *Gazzetta Piemontese* lasciavano supporre avesse potuto gradatamente staccarsi, malgrado il noto telegramma di adesione della Sala Rossa.

×

Nel Collegio di Capriata le previsioni da noi poste innanzi circa i candidati pare siano vinte dai fatti — Al Marchese Guasco di Bisio, che ha la costanza della candidatura pari a quella delle soccombenze, si aggiunge a quanto riferiscono i giornali di Gevova e le private informazioni, l'Avvocato Cav. G. B. Cereseto.

Il Cereseto era avversario prima ed è riluttante tuttora ad accet-

tare la propositagli candidatura e per l'amicizia che lo lega al Borgatta e per le sue idee politiche, che, per quanto se ne può presumere non lo spingerebbero certo ad essere un candidato di opposizione, se il desiderio dei partigiani suoi non è quello solo di dare al Cereseto una dimostrazione di stima e di fiducia, ma quello ancora di contrapporre un candidato di programma contrario a quello ministeriale.

Gli amici pare lo stringano da ogni parte e può essere che lo decidano a entrare in lizza, come può essere che si combatta col suo nome contro la sua volontà.

Ma in ogni caso non possiamo che dolercene. — Amici personali d'entrambi, avremmo desiderato che la lotta non si impegnasse tra l'on. Borgatta e l'Avv. Cereseto. Ma poichè pare che gli eventi siano contrari alle nostre speranze ed ai nostri desideri, noi non esitiamo a dichiarare che, nell'ambito delle nostre forze, daremo il modesto appoggio di cui possiamo disporre all'on. Borgatta che non si è certo, con l'onesto e zelante adempimento del proprio mandato, dimostrato immeritevole d'una riconferma.

Un' Illustre Acquese

III.

Il Saladino fu dotto nel giure e pratico de' pubblici negozi. Alla fantasia di poeta accoppiò l'esperienza della vita civile, e fu ricco di quella serenità e severità d'intelletto, che permetteva a' reggitori de' comuni italiani di sentirne i bisogni e alacramente provvedervi anco in mezzo al fremere degli odii terribili, i quali mutavano in arnesi di guerra, in castella nemiche le case, i palazzi della città, e ne insanguinavano

le vie con la ferocia delle guerre fratricide. Penna e pugnale, codice e corazza, strofe d'inni e decreti di magistrati, spada e toga si accompagnavano sempre in quella età irrequieta per esuberanza d'ideale civico, che d'ogni parte formava un vessillo a cui si votavano gli averi e il sangue. — Qual diversità di tempi! Allora il vivere politico si affermava con parole ed opere che parevano formole d'un principio ideale; oggi invece si afferma con ciancie in cui l'idealità è impicciolata anzi distrutta dall'egoismo, allora dall'Etna alle Cozie rupi esempi degni dell'ammirazione de' secoli, chiusi nel cerchio d'anguste mura; oggi invece da Lanzo a Palermo la povera ciarla che intorpidisce i cuori e sciupa gli intelletti!

Ma a que' di « dalle inquietudini dell'animo e dalle fatiche del corpo era fugata l'inerzia, peste de' popoli, e la noia, inferno degli animi; » parlando, si operava; scrivendo, non si posava mai. — Mentre Guido Guinicelli, il ghibellino di Bologna, il poeta de' dolci detti, che Dante, con reverente amore, chiama padre suo, il 2 Giugno 1274, lasciata ogni cosa più chiaramente diletta, esulava dalla patria, Gallo o Galletto da Pisa si recava per la seconda volta oratore del patrio comune a Carlo d'Angiò, e poi nel 1275 a Lione, al Concilio indetto da papa Gregorio X, il pio vegliardo, che, tutto intento a Dio, per fortificare la cristianità e renderla formidabile contro il turco in Palestina, voleva conciliare Guelfi e Ghibellini.

All'oratore pisano fu compagno il giureconsulto acquese, il quale, con la prudenza d'uomo versato nella cosa pubblica, giovò in quel solenne convegno al comune ghibellino. E della sagacia e dell'arte politica del Saladino Pisa aveva già fatta prova, quando nel 1270 erasi stipulata la nota pace tra essa e Lucca, e da quel tempo lo ebbe come suo e l'onore d'importanti uffici, e ne registrò con plauso il nome tra coloro che le furono di molta utilità in quegli anni così fortunosi per lei.

L'essere stato il Saladino creduto di Pavia è un errore derivato certo da' copisti. Egli è d'Acqui come si può facilmente vedere nelle « Memorie storiche della città di Pisa » e nel Borgo « Dissertazioni sopra l'istoria pi-

sana. » Lo ricordano anche l'Ubal dini nell'indice de' poeti toscani stampato coi *Documenti d'amore* del Barberino, e l'Allacci nella sua *Raccolta dei poeti antichi*.

Così Acqui può aggiungere il Saladino a gli altri suoi figli illustri, ed esserne altera, anche perchè è tra i pochissimi del nostro Piemonte che abbiano ne' primordi della nostra letteratura scritti versi in volgare, e con tale bontà di lingua da essere citato nel Vocabolario della Crusca.

ALBINO BORELLA.

VIALE DEI BAGNI

Pare ormai che la primavera sia realmente incominciata; i primi tepori del sole spingono fuor di casa anche i più freddolosi e così le nostre passeggiate ripigliano un po' di vita.

Il corso dei Bagni non è certo l'ultima di codeste passeggiate, per cui è per noi doveroso segnalare all'autorità superiore — che pare non veda nulla — alcuni sconci veramente riprovevoli per una città, stazione di Bagni, come la nostra.

Sembra a noi che non sarebbe molto rilevante la spesa per l'adattamento della strada fra l'asilo infantile e la casa Caratti, come pure con poco si riparerrebbe il marciapiede della stessa casa Caratti. Ci stupisce sommamente che nessuno abbia mai posto mente allo stato di abbandono in cui è lasciata la via Palestro; anche gli abitanti di quella località sottostanno ai non lievi balzelli che governo e comune impongono ogni giorno, anch'essi quindi hanno dei diritti che l'autorità Municipale non può disconoscere.

E la fontanella sita all'angolo della stessa via? Qualche rottura ha forse reso inservibile il tubo di scarico per cui l'acqua forma intorno una pozza che impedisce la presa d'acqua. Perché non si provvede?

La palazzina Cervetti oltre ad essere circondata da un muro che è la negazione dell'estetica, ha nella parte verso il viale un rigagnolo sempre pieno di acqua stagnante, nera ed esalante miasmi tutt'altro che salutari. La spesa di copertura non rovinerebbe nessuno ed il viale ci guadagnerebbe, come ci gua-